

Laurearsi vale la pena, da oggi si può Accordo tra Ateneo e penitenziario

Al protocollo si aggiunge l'Ombudsman, nasce il Polo Universitario Regionale. Ci sono già 12 iscritti

LA FIRMA

URBINO Anche i detenuti del penitenziario di Fossombrone potranno laurearsi: il polo universitario di Fossombrone diventa Polo universitario regionale. Ieri mattina, data storica per l'Università Carlo Bo di Urbino, è stato firmato, nell'aula magna del Rettorato, il protocollo d'intesa tra il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna - Marche rappresentato dalla dottoressa Santa Lebboroni, l'Ombudsman delle Marche con l'avvocato Andrea Nobili e, appunto, l'ateneo della città ducale nella persona del rettore Vilberto Stocchi.

Il progetto nato nel 2015

Nel luglio del 2015 era stato sottoscritto il Protocollo per la costituzione del Polo Universitario di Fossombrone. Il protocollo firmato ieri non rappresenta altro che una integrazione al protocollo, sottoscritto esattamente il 22 luglio 2015, solo ed esclusivamente dal Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. «Il Garante dei diritti di adulti e bambini, l'Ombudsman delle Marche, con la sottoscrizione del presente protocollo - ha specificato l'avvocato Andrea Nobili - diventa partner istituzionale e recepisce integralmente il contenuto del protocollo del 22 luglio del



La firma del protocollo con l'avvocato Nobili, il rettore Stocchi e la dottoressa Lebboroni

2015». In pratica il garante «assicura alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale - rimarca l'avvocato Andrea Nobili - che siano erogate le prestazioni inerenti la tutela della salute, l'istruzione e la formazione professionale e altre azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita, al recupero, alla reintegrazione sociale e all'in-

Il rettore Stocchi: «Le parti dedicheranno strutture, risorse e professionalità»

serimento nel mondo del lavoro, secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente». All'atto pratico? «Innanzitutto - chiarisce il rettore Vilberto Stocchi - la dicitura di Polo Universitario di Fossombrone si sostituisce con quella di "Polo Universitario Regionale", volto a consentire ai detenuti e agli internati ristretti nell'Istituto Penitenziario di Fossombrone il conseguimento di titoli di studio di livello universitario». Alla realizzazione del Polo Universitario Regionale di Fossombrone? «Le parti - rimarca il rettore - dedicheranno strutture, risorse

e professionalità». Il comitato didattico/organizzativo viene integrato da un rappresentante del Garante dei diritti di adulti e bambini, l'Ombudsman delle Marche. «La direzione di Fossombrone. Si impegna - ha dichiarato Santa Lebboroni, sostituita di Enrico Sbriglia - a farsi promotore, con l'Ambito Territoriale Sociale competente, di un progetto specifico per il finanziamento delle attività curriculari e del materiale utile allo svolgimento degli studi (cancelleria, fotocopie di testi, materiale didattico...) oltre che ambienti adeguati per lo studio individuale e/o di gruppo per la consultazione di materiale bibliotecario e l'eventuale dotazione informatica consentita in osservanza delle disposizioni in materia dell'Amministrazione Penitenziaria».

Il cordoglio

Scomparso Sartori Laurea nel 2005

● La scomparsa di Giovanni Sartori, avvenuta ieri a 92 anni, ha velato di tristezza la giornata dell'Università di Urbino, che conferì al grande politologo la Laurea ad Honorem il 25 ottobre del 2005, avendolo poi ospite in più occasioni. «Accettai la laurea a Urbino perché Urbino merita» disse Sartori.

Attivati 7 corsi

Ma quanti sono gli studenti? E' il docente Fabio Musso a rendere noti i numeri: «Ben 8 gli iscritti al primo anno e 4 al secondo. Ben 7 corsi di laurea coinvolti e tutti gli studenti, pur di non disperderli, sono assistiti dalla professoressa Daniela Pajardi con la collaborazione di Silvana Lecce e Terni De Gregori. Previsti 30 incontri di sostegno. Vari docenti sono coinvolti per dare gli esami. Ogniquale volta gli incontri con i detenuti è ricco di emozioni e di valori».

Eugenio Gulini